

*Proprio della Liturgia delle Ore dei Carmelitani Scalzi*

7 luglio

**BEATA VERGINE MARIA  
MADRE DELLA DIVINA GRAZIA**

Memoria

La beata Vergine, predestinata fino dall'eternità, fu su questa terra la Madre del Redentore, sua discepolo fedele e umile ancella del Signore. Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo e accompagnarlo fino al Calvario, cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, al fine di restaurare la vita soprannaturale nelle anime. Per questo è riconosciuta quale nostra Madre nell'ordine della grazia (LG 61).

Questa memoria, tradizionalmente legata alla Solennità della B. V. Maria del Monte Carmelo, si celebra in Europa il 7 luglio, primo giorno della novena.

**Dal Comune della beata Vergine Maria con salmodia del giorno dal salterio, eccetto quanto segue:**

**Ufficio delle letture**

**INNO**

«Vergine madre, figlia del tuo figlio,  
umile e alta più che creatura,  
termine fisso d'eterno consiglio,

tu se' colei che l'umana natura  
nobilitasti sì, che 'l suo fattore  
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore  
per lo cui caldo ne l'eterna pace  
così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face  
di caritate, e giuso, intra i mortali,  
se' di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,  
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,  
sua disianza vuol volar sanz'ali.

La tua benignità non pur soccorre  
a chi domanda, ma molte fiato  
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,  
in te magnificenza, in te s'aduna  
quantunque in creatura è di bontate».

**Oppure:**

María, quæ mortálium  
preces amánter éxcipis,  
rogámus ecce súpplices,  
nobis adésto pérpetim.

Adésto, si nos críminum  
caténa stringit hórrida;  
cito resólve cómpedes

quæ corda culpīs ílligant.

Succúrre, si nos sáeculi  
fallax imágo péllicit,  
ne mens salútis trámitem,  
oblíta cæli, déserat.

Succúrre, si vel córpori  
advérsa sors impéndeat;  
fac sint quiéta témpora,  
ætérnitas dum lúceat.

Tuis et esto fíliis  
tutéla mortis témpore,  
ut, te iuvánte, cónsequi  
perénne detur præmium.

Patri sit et Paráclito  
tuóque Nato glória,  
qui veste te mirábili  
circumdederunt grátia. Amen.

**SECONDA LETTURA**

Dalle «Istituzioni dei mistici» di Michele di sant'Agostino, sacerdote

*(Institutiones Mysticarum, Lib. I, tr. I, cap. 18;  
ed. Antverpia 1671, pp. 31-32)*

*A Gesù per Maria*

Con tutte le forze voglio raccomandare caldamente una cordiale devozione e un tenerissimo affetto alla Madre amabile Maria, come mezzo singolare ed efficace per giungere alla vita devota in Cristo. Poiché ogni giorno viene salutata da noi Carmelitani come Madre della grazia e Madre della misericordia (cose assolutamente necessarie per la vita devota), con quale maggior diritto potremmo ottenere grazia e misericordia se non rifugiandoci in lei

che ne è Madre? Esorto con l'Apostolo: «Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno» (Eb 4,16).

Per accostarci con fiducia a questo trono e alla Madre della grazia, dobbiamo guadagnarci il suo amore; per cui, quanti si professano suoi servi, figli o fratelli, devono conformare con sollecitudine la propria vita alle esigenze di quanto hanno professato, sforzandosi di assomigliare in qualche modo alla Patrona tanto santa, alla Madre tanto amabile e alla Sorella tanto benevola, imitando la sua perfezione e imbevendosi della sua splendida indole.

Perciò se tu la ami come Madre, imitane l'umiltà, la povertà, l'obbedienza; imitala nella carità verso Dio e verso il prossimo e nelle altre virtù: in verità ti conviene esercitarti nelle opere virtuose, che si addicono a tale Madre. Infatti, se è tua Madre, dov'è il suo onore? Dove il filiale affetto verso di lei? Dove almeno si intravede in te la sua purissima e soavissima indole?

Affinché tu possa dimostrarle il dovuto e conveniente onore, dopo che ogni giorno avrai offerto te stesso e tutte le tue azioni alla Trinità con l'intenzione di Cristo e in unione ai suoi meriti, abituati a offrire subito te stesso, tutte le tue azioni a questa tua amabilissima Madre, in unione alla sua Immacolata Concezione, alla sua pura Maternità, alla sua inviolata Verginità e alla sua sublime Santità. Insieme al suo onore, offriti al suo diletteissimo Figlio e, come compi tutte le tue azioni sulla parola del Signore, così compile anche sulla parola e nel nome di Maria, imprimendo nel tuo cuore e tenendo sulla tua bocca il dolcissimo nome di Maria; infine, eleva anche con frequenza giorno e notte la tua mente a lei con tenerissimo affetto, dicendo: «Mostra di essere Madre».

Inoltre, in ogni tentazione, in ogni avversità e angoscia, rivolgiti a lei con salda fiducia e amoroso affetto, come i fanciulli sono soliti accorrere al seno della mamma quando sono infastiditi da fantasie spaventose e molestie; riposati sulle sue braccia e dormi sul suo petto misericordioso, per agire liberamente in ogni circostanza, come un figlioletto pieno d'amore

con la Madre piena di benevolenza: lei ti ha generato in Cristo, ti ha allattato e nutrito. Mentre guardi la sua immagine in qualche luogo, compiaciti di venerare in essa la tua Madre con grande cordialità; mentre scrivi, in primo luogo la penna tracci il suo nome dolcissimo; anche in ogni circostanza, in ogni tempo e luogo ti sforzerai di essere buon odore della Madre tanto amabile nelle azioni, nelle parole e nei pensieri.

Affidati pienamente a lei, ricorri a lei come a ottima Maestra, consultala come Vergine prudentissima: in una parola, comportati come conviene a un figlio buono e sperimenterai che lei è la Madre del bell'amore e della santa speranza, nella quale ti verrà ogni grazia di vita e verità, nella quale ti rifulgerà ogni speranza di vita e di virtù. Lei non cesserà mai di implorare per te le grazie necessarie per perseverare nella vera pietà: anzi, lei ti servirà come pozzo di acque vive. Nell'ora della tua morte non si rifiuterà di dire che è la tua sorella, anzi la tua Madre, affinché specialmente in quel momento tu riceva il bene e la tua anima viva per la grazia di lei; così, terminando questa vita nel suo culto e ossequio, meriterai di essere introdotto al porto della salvezza con le sue braccia materne: infatti, chi ama Maria riceverà il bene nell'ultimo momento.

#### RESPONSORIO

**R.** Salve, **Madre di misericordia, \* Madre di Dio e del perdono, Madre della speranza e della grazia, Madre ricolma di santa letizia, o Maria.**

**V.** Colui che siede alla destra del Padre, che regge il cielo e la terra, è disceso nel tuo grembo.

**R.** **Madre di Dio e del perdono, Madre della speranza e della grazia, Madre ricolma di santa letizia, o Maria.**

#### ORAZIONE

O Dio, che nella tua infinita sapienza hai scelto Maria come Madre del Salvatore e cooperatrice della nostra salvezza, concedi a noi, che confidiamo nel suo aiuto, l'abbondanza delle tue benedizioni, e guidaci al porto della gioia eterna. Per il nostro Signore.

7 luglio

**BEATA VERGINE MARIA  
MADRE DELLA DIVINA GRAZIA**

Memoria

La beata Vergine, predestinata fino dall'eternità, fu su questa terra la Madre del Redentore, sua discepolo fedele e umile ancella del Signore. Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo e accompagnarlo fino al Calvario, cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, al fine di restaurare la vita soprannaturale nelle anime. Per questo è riconosciuta quale nostra Madre nell'ordine della grazia (LG 61).

Questa memoria, tradizionalmente legata alla Solennità della B. V. Maria del Monte Carmelo, si celebra in Europa il 7 luglio, primo giorno della novena.

**Dal Comune della beata Vergine Maria con salmodia del giorno dal salterio, eccetto quanto segue:**

**Lodi mattutine**

**INNO**

O Maria, sulla vetta del Carmelo  
sei apparsa come nube all'orizzonte  
per portare a noi la pioggia della grazia,  
tu pura senza macchia.

Il profeta ed i santi del Carmelo  
ci han portati sulle vie di questo monte:  
qui noi siamo i tuoi piccoli fratelli,  
o madre di bontà.

Gesù dice: «Ecco, Madre, i tuoi figli»,  
tu ci accogli con amore nel tuo manto;  
noi davvero di esser tuoi abbiamo in cuore  
il desiderio ardente.

A noi tutti dice: «Ecco la tua madre»,  
e lo sguardo rivolgiamo verso il cielo:  
allor vivido nell'anima si accende  
il fuoco dell'amore.

Sii la guida per noi tutti al paradiso,  
alla fonte dell'amore che ti ha resa  
uno specchio intatto e puro del suo amore,  
il Dio trino ed unico. Amen.

**Oppure:**

Tu d'amore sei stella splendente  
e di grazia sei Madre, Maria.  
Tu per noi intercedi materna,  
mediatrice di misericordia.

Tanto grande è il tuo amore per noi,  
che previeni le nostre preghiere;  
tu ci guidi, sorreggi e conforti,  
sei speranza che mai non delude.

Trinità, che compisti in Maria  
meraviglie di grazia divina,  
salga a te dal profondo del cuore  
l'inno nostro perenne di lode. Amen.

**Oppure:**

Quæ caritátis fúlgidum  
es astrum, Vírgo, súperis,  
spei nobis mortálibus  
fons vivax es et prófluus.

Sic vales, celsa Dómina,  
in Nati cor piíssimi,  
ut qui fidénter póstulat,  
per te secúrus ímpetret.

Opem tua benígnitas  
non solum fert poscéntibus,  
sed et libénter sæpius  
præcántum vota prævenit.

In te misericórdia,  
in te magnificéntia;  
tu bonitátis cúmulas  
quicquid creáta póssident.

Patri sit et Paráclito  
tuóque Nato glória,  
qui veste te mirábili  
circumdedérunt grátia. Amen.

**Ant. al Ben.**

**Dal grembo di Maria  
è venuta la fonte di ogni grazia,  
Cristo Gesù, nostro Signore.**

**Oppure:**

**Io sono la madre del bell'amore  
e della santa speranza;  
in me si trova ogni grazia  
per conoscere la via della verità;  
in me ogni speranza di vita e di virtù.**

**ORAZIONE**

O Dio, che nella tua infinita sapienza hai scelto Maria come Madre del Salvatore e cooperatrice della nostra salvezza, concedi a noi, che confidiamo nel suo aiuto, l'abbondanza delle tue benedizioni, e guidaci al porto della gioia eterna. Per il nostro Signore.

## Vespri

**INNO**

Con il sole della grazia  
sei vestita, o Maria,  
ai tuoi piedi è la luna  
con le fioche cose umane,  
la corona che hai sul capo  
son le stelle degli eletti.

Sulla terra non è ancora  
pace eterna, ma tempesta,  
il dragone infernale  
cerca ancor di divorare  
chi rinasce nel tuo grembo  
alla vita della grazia.

Per i tuoi tu prepari  
un rifugio nel deserto,  
separandoli dal mondo,  
dalle fiamme del peccato:  
solitudine e silenzio  
li proteggono dal male.

Tu ci doni in nutrimento  
la Parola del Signore  
ed il pane della vita,  
che ci dà la vita eterna,  
la bevanda fresca e ardente  
dello Spirito di Dio.

Tu ci insegni ad alzare  
all'Eterno il nostro sguardo,

ci rivesti di salvezza,  
ci proteggi da ogni male,  
con la mano tua materna  
ci conduci alla meta. Amen.

**Oppure:**

Nel mistero di Cristo il perdono  
è il trionfo d'amore di Dio;  
nel peccato che porta alla morte  
il suo sangue è lavacro di vita.

Sulla croce ci è data Maria,  
vera Madre di grazia divina;  
dal costato di Cristo si apre  
la sorgente che dona salvezza.

Gloria al Padre, datore di vita,  
e al Figlio, Gesù Redentore,  
allo Spirito Santo, amore,  
a Maria, l'eletta di Dio. Amen.

**Oppure:**

Christus, humáni gèneris misèrtus,  
morte nos ictos mérita supérnam  
rursus ad vitam génuít suóque  
sánguine tersit.

O pium flumen, scelus omne purgans!  
O inexháustum pélagus bonórum,  
unde septéno fluit usque fonte  
vita salúsque.

Hos tamen sacros látices redémtis  
quis ministrábit? Datur hoc Maríæ  
munus, ut divæ moderétur undæ,  
árbitra, cursum.

Cuncta quæ nobis méruit Redémtor  
dona partítur génetrix María,  
cuius ad votum sua fundit ultro  
múnera Natus.

Sit decus Patri, genitæque Proli,  
et tibi, compar utriúsque virtus,  
Spiritus semper, Deus unus, omni  
témporis ævo. Amen.

**Ant. al Magn.**

**Madre della divina grazia,  
umile serva del Signore,  
guidaci a Gesù salvatore.**

**Orazione come alle Lodi mattutine.**